

Care socie e cari soci della Sezione di Sociologia della Salute e della Medicina dell' AIS,

vi propongo la mia candidatura come componente del Consiglio Scientifico per il triennio 2023-2025. Per i tanti che non mi conoscono, dal conseguimento del dottorato in "Information Systems and Organization" presso il dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento, sono ricercatore presso Fondazione Bruno Kessler (Trento) e docente a contratto nell'area di Medicina e Chirurgia dell'Università di Verona. Da oltre quindici anni svolgo la mia attività di ricerca all'interno del centro Digital Health & Wellbeing (prima parte del centro ICT) in collaborazione con colleghe e colleghi che provengono da ambiti disciplinari differenti, dall'informatica alle scienze cognitive, occupandomi dei processi di cambiamento legati alla sanità elettronica.

Questa collocazione professionale mi ha portato a coltivare l'interdisciplinarietà anche nella frequentazione delle comunità scientifiche, privilegiando quelle all'intersezione tra gli Studi Sociali di Scienza e Tecnologia, la *Social Informatics* e la Sociologia della Salute e della Medicina. In questo percorso scientifico-professionale ho avuto modo di collaborare con diversi membri di questa comunità, pur avendo scelto di non farne parte sentendo di non avere le risorse per contribuire fattivamente. La mia decisione partecipare attivamente a questa Sezione origina anche da un recente ampliamento dei miei interessi di ricerca, coltivati con alcuni membri di questa Sezione, e dal coinvolgimento in alcune attività in corso.

La candidatura a far parte del Consiglio, che sottopongo pur consapevole della mia recente adesione, nasce con lo spirito di offrire un contributo a partire dall'esperienza maturata in questi anni sul nesso tra servizi sanitari e forme tecnologicamente mediate di relazione tra gli attori coinvolti nell'offrire servizi di cura e assistenza. Il combinato disposto della nuova "primavera dell'intelligenza artificiale" e della crisi pandemica aprono questioni che le scienze sociali hanno appena iniziato ad investigare e le cui ramificazioni appaiono profonde e destinate a mutare i profili professionali e le relazioni tra essi, il ruolo di pazienti e caregiver, la governance dei servizi sociali e sanitari e la relazione con nuovi soggetti che reclamano un ruolo nella scena della cura. L'ampliamento della platea degli attori, che oggi comprende anche produttori di dispositivi e servizi digitali che incorporano conoscenza, apre scenari inediti che mettono alla prova consolidate categorie interpretative e richiedono di allargare lo sguardo oltre i nostri confini disciplinari per costruire o consolidare percorsi di ricerca comuni. In un momento storico caratterizzato da una enorme apertura di credito verso le promesse della tecnologia, ritengo fondamentale il ruolo della Sezione nel promuovere una analisi dei processi in atto che metta in guardia da derive tecnocentriche per restituire una visione che metta al centro l'articolazione dei bisogni di salute e la tutela del ruolo del Servizio Sanitario Nazionale. Sotto questo profilo, ritengo importante che la Sezione si muova in continuità con quanto fatto in questi anni e che intensifichi gli sforzi per diventare un interlocutore delle istituzioni politiche e sanitarie nazionali e locali, offrendo le proprie competenze. Laddove possibile, pur senza rinunciare alla propria voce specifica, credo che una azione più incisiva potrebbe nascere dal coordinamento e azioni congiunte con altre società scientifiche, anche orientando lo sguardo oltre i confini nazionali nell'ottica di una crescente internazionalizzazione della nostra comunità in linea con quanto già fatto dall'attuale Direttivo della Sezione.

Per quanto attiene al contributo specifico, a partire dal mio lavoro di ricerca mi piacerebbe promuovere all'interno della Sezione due temi. Il primo è relativo al ridisegno dei processi organizzativi e dell'organizzazione dei servizi legato alla diffusione della telemedicina nelle sue varie articolazioni (televisita, teleconsulto, telemonitoraggio, teleassistenza). Il secondo è la riflessione sulla centralità del paziente quale soggetto che attivamente partecipa alla costruzione del contesto della propria cura con l'attivismo delle comunità di malati, la partecipazione alla co-progettazione di tecnologie e servizi, la collaborazione alla ricerca come avviene nel campo della *citizen science*, fino a forme radicali di auto-sperimentazione. Il filo conduttore di questi temi è costituito dalle nuove forme di relazione e coordinamento mediate da tecnologie digitali che, oltre alla rilevanza conoscitiva e pragmatica, consentono e promuovono uno sguardo aperto a contributi che provengono da altre discipline.

Accanto a questo, potrei offrire alla Sezione alcune competenze maturate con l'esperienza di questi anni nella ricerca di fondi e nella gestione e coordinamento di progetti di ricerca, aspetti che rivestono una sempre maggiore importanza per poter dare corpo a progettualità nelle quali coinvolgere ricercatrici e ricercatori nelle prime fasi della loro carriera. Oltre alle finalità strumentali, ritengo che la progettazione sia un veicolo per promuovere una internazionalizzazione "dal basso" degli appartenenti alla nostra comunità. A questo fine mi piacerebbe contribuire all'accrescimento del patrimonio di relazioni con altre comunità scientifiche e professionali condividendo le relazioni con colleghe e colleghi stranieri con cui ho avuto la possibilità di collaborare in questi anni.

Ringrazio tutti coloro che vorranno sostenere la mia candidatura con il loro voto.

Trento 12 Giugno 2023

